

L'incidente nella notte. Tra le cause ci sarebbe la scarsa illuminazione della strada in cui circolava l'uomo, originario del Bangladesh

## Auto travolge bici: muore a 35 anni

È accaduto in via Messina Marine, all'altezza di una gelateria. Hasan Ruhel è stato trascinato per alcuni metri dalla Fiat 500. Il conducente è risultato negativo all'alcol test

Fabio Geraci

La strada killer ha fatto un'altra vittima. Hasan Ruhel, 35 anni, originario del Bangladesh, è morto la scorsa notte a causa di uno scontro avvenuto in via Messina Marine all'altezza della Gelateria del Mare, di fronte al civico 301, non lontano dall'ospedale Buccheri La Ferla. L'extracomunitario, che era in bicicletta, è stato trascinato per alcuni metri da una Fiat 500, guidata da un ragazzo di 24 anni che stava andando a lavorare. Ad avere un peso sul tragico incidente potrebbe essere stata la scarsa illuminazione di via Messina Marine. Non è una novità che in quella strada ci sia poca visibilità a causa dei punti luce che sono accesi in modo alternato: un fattore che potrebbe essere stato determinante o che comunque sembrerebbe avere influito su quello che è successo.

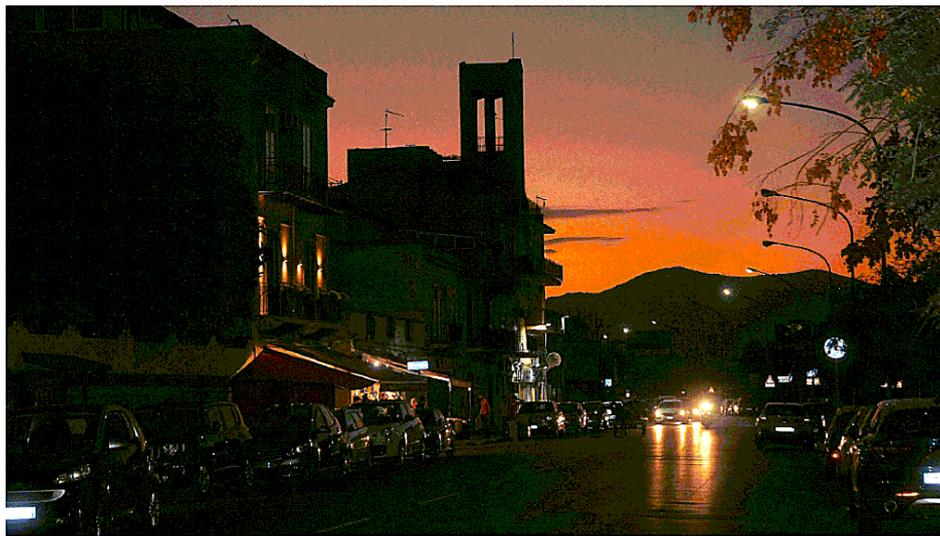
Il personale dell'Infortunistica ha eseguito i rilievi nel tentativo di ricostruire la dinamica.

Secondo alcuni testimoni il bangladese era in sella alla sua bici ma il giovane automobilista, probabilmente anche a causa della precaria illuminazione, potrebbe non averlo visto facendolo cadere sull'asfalto. Il colpo è stato violentissimo: il personale del 118, arrivato sul posto con l'ambulanza, non ha potuto fare altro che constatare la morte del 35enne. Gli agenti della polizia municipale, dopo aver identificato il conducente dell'auto, hanno effettuato gli esami tossicologici sul guidatore della Fiat 500 che è risultato negativo all'alcol test: il 24enne, però, rischia di essere iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio stradale.

Proprio nello stesso punto che è stato fatale per Hasan Ruhel, il 27

### I primi rilievi

**Il giovane automobilista non lo avrebbe visto, facendolo cadere. Il colpo è stato violento**



Via Messina Marine. Il luogo dove la Fiat 500 ha travolto il ciclista all'altezza di una gelateria. FOTO FUCARINI

aprile del 2017 aveva preso la vita Giuseppe Gambino, 35 anni, banconista della gelateria «Iardo» del Foro Italo. L'incidente avvenne intorno all'una di notte all'altezza dell'incrocio con via Amedeo d'Aosta. Quella sera Gambino era appena tornato dal lavoro e aveva deciso di lasciare lo scooter a casa e di prendere la sua bicicletta per raggiungere l'abitazione della madre. Poco dopo essersi messo in sella era però avvenuto l'impatto con un SUV Bmw X1, che non aveva lasciato scampo all'impiegato della nota gelateria.

A denunciare la situazione, Giovanni Colletti, consigliere della Seconda Circoscrizione: «Sta diventando una strada piena di lapidi - sottolinea -. L'illuminazione a punti luce alternati non è sufficiente. Stiamo parlando di impianti realizzati negli anni '60 che vanno spesso in cortocircuito lasciando la carreggiata al buio. Abbiamo chiesto di mettere i dossi per limitare la

### E l'illuminazione è a fasi alterne. Amg: gli impianti sono vecchi

● L'illuminazione è in funzione in punti luce alterni nella zona intorno al Buccheri La Ferla, in cui ieri notte si è verificato un incidente che ha causato la morte di un ciclista trentacinquenne originario del Bangladesh. A precisarlo è la Amg Energia, partecipata del Comune che si occupa della distribuzione di gas metano e di illuminazione, secondo cui «l'impianto di illuminazione di via Messina Marine, nel tratto compreso fra via XXVII Maggio e via Amedeo d'Aosta è in funzione a punti luce alternati in attesa che gli uffici comunali autorizzino un intervento di manutenzione

straordinaria. Una delle due linee di alimentazione dell'impianto è al momento disattiva perché vetusta e priva dei requisiti di isolamento e sicurezza: per sostituire il cavo di elettrico di media tensione troppo vecchio, va eseguito un intervento straordinario che va finanziato dal Comune ed Amg. Gli impianti di illuminazione di via Messina Marine sono tra i più vecchi della città: realizzati alla fine degli anni Settanta, hanno superato la "vita tecnica utile" che in base alla vigente normativa è di trenta anni. Le verifiche e i ripristini ordinari, laddove necessari, sono comunque costanti». («SS») © RIPRODUZIONE RISERVATA

velocità ma ci è stato risposto che in questo tratto è vietato dalla legge. E hanno detto no anche ai semafori pedonali perché ostacolerebbero il transito dei mezzi di soccorsi diretti al Buccheri La Ferla.

Via Messina Marine rimane tra le più pericolose della città. A metterlo nero su bianco era stato pure il gup del Tribunale Fabio Pilato, il quale l'anno scorso aveva scagionato un uomo di 55 anni dall'accusa di omicidio stradale nei confronti di Salvatore Guercio che all'epoca aveva 73 anni. L'anziano fu travolto dall'auto in via Messina Marine, quando era sceso a gettare l'immondizia poco prima della mezzanotte. In quell'occasione il giudice mise in evidenza che l'incidente mortale, alla vigilia del Capodanno 2020, fu causato dalla cattiva o inesistente illuminazione e dalle condizioni pessime della strada e non dal modo di guidare dell'automobilista. © RIPRODUZIONE RISERVATA

### Via Villagrazia

Le scuse dei genitori del guidatore ai due feriti

Davide Ferrara

«Vogliamo chiedere scusa ai genitori dei ragazzi e in qualche modo dare loro conforto. Vorremmo renderci utili, poter fare qualcosa».

Parole straziate dal dolore, mentre la voce è rotta dalla commozione. A parlare sono i genitori dei ventiquattrenne che nella notte tra domenica e lunedì, alla guida della sua Mini Cooper, si è scontrato con un motorino nella rotatoria tra via Villagrazia e via San Filippo: a bordo due giovani di 16 e 19 anni. Quest'ultimo, Vittorio S., è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di terapia intensiva del Policlinico per un'emorragia cerebrale. Ferito anche l'amico, ricoverato invece nella struttura del Civico, ma fuori pericolo. Il ragazzo alla guida dell'automobile era risultato positivo all'alcol test e per questo denunciato per lesioni con l'aggravante della guida in stato di alterazione alcolica.

Elemento che ha gettato nello sconforto i genitori: «Ci ha raccontato come è andata e sappiamo chi è nostro figlio - dicono - lo hanno preso per ubriacone, e non è assolutamente così. Nostro figlio è un pezzo di pane. È stato con i vigili fino alle sei del mattino, si è fermato e ha soccorso i ragazzi, ha chiamato lui l'ambulanza. È stato un incidente, ma nostro figlio non è uno che beve di solito e poi si mette in giro a guidare l'auto. Vorremmo non fosse mai successo». («DAVIFE») © RIPRODUZIONE RISERVATA

Disposta anche una perizia per ricostruire la dinamica che ha portato allo schianto del palermitano Fabrizio Francesco Mannino

## Il giovane morto a Pistoia: indagato un coetaneo per omicidio stradale

Monica Panzica

È indagato per omicidio stradale il diciannovenne che avrebbe provocato l'incidente in cui ha perso la vita il palermitano Fabrizio Francesco Mannino, in Toscana.

Il pm della Procura di Pistoia, Leonardo De Gaudio, non ha disposto l'autopsia, ma ha ritenuto sufficiente l'esame esterno già eseguito all'istituto di medicina legale dell'ospedale. È invece stata disposta una perizia cinematica per ricostruire e accertare la dinamica dello scontro che per il ventenne si è rivelato fatale. Si tratta di una ricostruzione dell'incidente attraverso una particolare consulenza tecnica. L'incarico sarà conferito dal magistrato il prossimo venerdì. Alle

operazioni parteciperà anche l'ingegnere Nicola Bartolini per la parte offesa, un consulente messo a disposizione da Studio3A-Valore Spa, a cui i familiari del ragazzo si sono rivolti.

Intanto domani, nella chiesa di San Rocco di Pistoia, per Fabrizio Francesco Mannino sarà celebrata una messa. «Xedra» come era conosciuto nel mondo dei social per la sua passione per il motociclismo, abitava a Termini Imerese, ma si trovava nel Pistoiese, a Quarrata, in vacanza. Il giovane aveva raggiunto la fidanzata per trascorrere alcuni giorni insieme.

Una morte inaspettata, anche perché il ventenne palermitano era un motociclista esperto conosciutissimo nell'ambiente dei bikers grazie al suo profilo Instagram che conta oltre 65 mila followers. Tra gli sponsor anche



Vittima della strada. Il palermitano Fabrizio Francesco Mannino morto a Pistoia dopo un incidente



importanti marchi della motocicletta italiana, soprattutto per quanto riguarda il Motard e le moto da cross.

Secondo quanto ricostruito, il giovane di Montecatini che guidava un Tm 125 sarebbe sbucato da una via senza rispettare la precedenza e provocando un violento impatto con la Ktm Motard di Mannino, che stava attraversando la via Palatucci. Cadendo dal mezzo, avrebbe perso il casco. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Trasportato all'ospedale San Jacopo di Pistoia i medici hanno subito accertato il coma irreversibile. Il funerale si terrà a Marineo, di cui la famiglia è originaria. («MOPA») La foto pubblicata sull'edizione di ieri era errata, dell'errore ci scusiamo con gli interessati e con i lettori. © RIPRODUZIONE RISERVATA